Anno XII. (Abbonamento postale) Sabato 1 Settembre 1888 Abbonamento postale N. 209.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Avvertenza ai Soci di Udine ed ai Soci provinciali.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* avverte i signori Soci di Udino di avere consegnato al proprio Esattore Monticco le bollette del pagamento rateale secondo la consuetudine.

Avverte, inoltre, i Soci provinciali che loro diresse con circolare stampata l'invito a pagare gli arretrati, e prega a mettersi in regola, e possibilmente ad antecipare l'importo di questi ultimi mesi del 1888.

Il Rapporto del Generale Baldissera.

I maggi Giornali di Roma hanno, quasi tutti, riprodotto dalla *Gazzetta ufficiale del Regno* il Rapporto del Generale Baldissera. Noi, per la esiguità delle nostre colonne, dovemmo star paghi a riferirne, nel numero di ieri, i punti salienti.

E poichè tante dicerie erano corse, convenendo che l'opinione pubblica sia indirizzata a considerare rettamente uomini e cose, diamo lode al Governo per la pubblicazione di esso. Specie i fatti e gli accidenti d'Africa conviene depurarli per bene, dacchè le fantasie, causa la lontananza e certi episodj avvenuti, sono facili a riscaldarsi e a vedere il buio anche dove non c'è. Poi importa, appunto in seguito a quelli episodj dolorosi, che gl'Italiani acquistino fiducia nel senno e nella prudenza dei capi cui il Governo invia nella colonia sul Mar Rosso, tanto per la difesa militare quanto per amministrarla civilmente, e per favorire i propostisi scopi commerciali. E pur troppo, per accidenti disgraziati e pel frequente mutare dei capi, strani sospetti eransi ingenerati nelle menti, quasi il Governo nulla sapesse fare e prevedere.

Il Generale Baldissera è poi cittadino udinese; quindi, anche per ciò, ci è cara la sua fama; anzi noi saremmo orgogliosi, qualora, con l'azione sua accorta, energica e insieme prudente, egli riuscisse a far presto dimenticare le censure dirette, nè sappiamo se a ragione od a torto, ad altri capi che lui precedettero nel comando.

Quindi è con compiacenza che teniamo conto degli elogj che pel suo *Rapporto al Ministro della guerra* gli tributano i Giornali di Roma. Nel qual *Rapporto* il Generale Baldissera assumendosi la responsabilità dell'ordine impartito riguardo l'impresa che è segnata col nome luttuoso di Saganeiti, fa vedere e giudicare, per esatti criterii, le cagioni dell'insuccesso. E siccome il linguaggio franco e dignitoso del Generale Baldissera assicura sulla verità delle asserzioni sue, nei Lettori del *Rapporto* si fa largo la fiducia in lui, come uomo che ha la coscienza della propria responsabilità.

Ormai Massaua ed i luoghi finitimi non devono più essere un mistero per nessuno; ormai per gli studj fatti e per osservazioni di viaggiatori, si conosce un po' meglio anche l'Abissinia; ormai, per quanto accadde tra gl'Italiani ed il Negus e i suoi Ras, meglio deve essere chiarita la rispettiva situazione presente, ed arguita la situazione futura.

Noi, certo, non desideriamo che l'Italia si getti ad occhi chiusi in perigliose avventure, specie su que' lidi lontani e di fronte a popoli semi-barbari; ma se allo scopo di rassodare una pace durevole, necessaria fosse una seconda spedizione militare decisiva, od un aumento de' presidj, non crediamo che al Governo verrebbero niegati i mezzi. Difatti non sarebbe decoroso per una grande Potenza l'indietreggiare davanti alle prime difficoltà, e per esse mutare il sistema, che avevasi prefisso, nella sua politica coloniale.

Ned il mutamento sarebbe gradito all'Esercito, ed onorifico. Difatti se ci fu così bella gara per inscriversi tra i *volontari d'Africa*, anche dopo due insuccessi essa continua in parecchi ufficiali e sotto-ufficiali che domandano di essere inviati a Massaua. Disagj e rigida disciplina li attendono; tuttavia chiedono di andarvi. Il che prova la forte tempra e l'intrepidezza del soldato italiano. Poi, riguardo ai disagj, li riteniamo ora assai minori che non al momento della prima occupazione, poichè il Governo, dopo certe esperienze, ha potuto e saputo provvedere con saviezza e senza lesineria, volendo che la vita in que' lontani presidj abbia certi conforti. Dunque noi conchiudiamo che nè il recente insuccesso, nè le lamentazioni di sedicenti umanitari, nè le avventate censure di Pubblicisti nemici della imparzialità e sistematici oppositori, indurranno il Governo a mutare la sua politica africana. G.

Panslavismo.

Pietroburgo, 30. I giornali russi pubblicarono tempo fa una Dichiarazione degli slavi dell'Austria di voler assumere la religione e la lingua russa. Alcuni giornali slavi dell'Austria dissero che tale Dichiarazione non era altro che una mistificazione. Di fronte a questa smentita i giornali russi pubblicano i nomi di tutti quei giornali le cui redazioni firmarono la famosa Dichiarazione. La lista di questi nomi comprende non meno di 76 giornali che si pubblicano in Austria, Serbia, Montenegro e Bulgaria. Fra questi vi sono 36 czechi, 1 slovacco ed 8 sloveni.

Parigi, 31. Il forte Authiou dominante Nizza, s'è incendiato.

Siccome vi lavoravano cinquecento operai italiani, questi vengono accusati del misfatto.

Vennero fatti fra essi dodici arresti.

DALLA TOSCANA.

(Nostra corrispondenza).

Pisa, 30 agosto 1888.

Il Comitato costituitosi per innalzare una statua ai caduti di Curtatone e Montanara da erigersi in Pisa nel prossimo anno, ha nominato il suo seggio, il quale procederà ad applicare quelle misure necessarie affine che il progetto possa essere compito alla prefissa epoca.

—

Ieri sera veniva offerta, al maestro Tarditi del 37.o Fanteria, da alcuni suoi amici una serenata in Arno. Alcuni giornali, sicuramente male informati, annunziavano che 10 o 12 barche illuminate da lampioncini alla Veneziana avrebbero percorso il tragitto da Ponte alla fortezza al ponte Solferino. La banda del 37.o Regg. in una gran barca, avrebbe rallegrato con scelti pezzi la serenata. Annunziavano in più che i bravi artisti di canto sig. Clelio Casini e Santhe Athos (baritoni) avrebbero cantato delle graziose romanze. Figuratevi l'effetto di tali notizie. Alla sera i magnifici Lun g' Arni offrivano un grazioso colpo di vista.

Più di seimila persone aspettavano entusiaste l'arrivo dei seratanti. Ma quale fu la loro disillusione quando videro approssimarsi al Ponte di mezzo un grosso barcome alla meglio illuminato?

Il popolino Pisano, che in questi casi è assai insolente e becero, accolse la barca con una salve di fischi, e vi furono anche di quei vandali che giunsero a gettare delle bucce di cocomero, delle patate ed altri proiettili alla inoffensiva barca. Pareva che il mondo volesse cadere da un momento all'altro, tanta era la confusione.

Di quanto successe, se vi è colpa, la colpa è da attribuirsi a quei giornali che vollero abbellire la notizia. È da notarsi però che i fischi e le disapprovazioni non erano all'indirizzo del maestro Tarditi, ma a coloro che organizzarono una sì meschina serenata che non fu creduta degna dei meriti dello stesso Tarditi.

Alle scalo a cui dovevano scendere coloro che erano nel barcone, si riunì una gran folla di gentaglia, e, senza l'arrivo della pubblica forza certamente sarebbe successo qualche cosa di assai dispiacente.

I promotori della serenata hanno protestato contro quei giornali, che, senza il loro consenso, vollero dare al pubblico notizie inesatte.

—

Si annunzia la comparsa della *filossera* in certi vigneti tra Antignano e Ardenza.

—

Pisa oggi è spopolatissima perchè quasi tutti i cittadini si sono recati alla vicina Livorno per assistere al varo del *Fieramosca*. *Jezid.*

La rivista in onore di Guglielmo II.

Interverranno a questa rivista otto regggimenti di fanteria, sei di cavalleria, due di artiglieria, uno del genio, due di alpini, tre di bersaglieri. Tutte le truppe saranno sotto il comando del tenente generale Pallavicini.

L'Esposizione italiana di Londra.

(Nostra corrispondenza).

Londra, 27 agost 1888.

Il Comitato dei ricevimenti di questa Esposizione invitò, sabato scorso, a visitarla i delegati delle società di arti e mestieri di Londra; ed essi vi vennero in numero di circa duecento, con le loro famiglie, rappresentando circa altrettante società, e oltre 170 mila operai.

La Società oparaia italiana però ebbe invito speciale per tutti i suoi membri dal cav. Bonacina, Presidente della Camera di Commercio. Circa 160 operai italiani, guidati dal loro egregio Presidente Sig. Bucciarelli, vi intervennero; e prima di recarsi in giro per le gallerie, presero parte ad una semplice refezione di cibi e di vini del paese natio.

A quegli operai, lieti di trovarsi insieme in una esposizione di cose italiane qui, il Presidente Bucciarelli rivolse applaudite parole di affetto, e di incitamento a far sempre onore al nome italiano con la onestà, col lavoro; e propose di bere alla salute del cav. Bonacina, che rispose ringraziando commosso, ed esortando quei buoni operai alla unione, alla concordia, all'affetto alla patria ed al paese che li ospita. E le sue parole furono applaudite di cuore, e seguite dal grido di « Viva l'Italia » cui si univano le note della marcia reale, suonata dal concerto napoletano.

Questa riunione era tenuta alla estremità di una grande galleria a due corsie, lunga 90 metri, larga 40. In essa sono esposti i vini mandati da ogni regione d'Italia, dei quali si è già parlato, e che rappresentano un tentativo serio, nel quale seriamente s'intende di perseverare, senza farne chiasso, finchè divenga un fatto che dia soddisfazione e giusto compenso ai produttori; tentativo, che è parte di quei nobili sforzi, che si fanno da molti, italiani di mente e di cuore, per seriamente mostrare ciò che in Italia può farsi, ad una nazione seria, che ha stima di noi, e nella quale non guasta se ci sia stato qualcuno che in un momento di malinconia abbia chiamato carnevalesca la nazione italiana. Peggiori d'assai son le accuse di poca serietà che italiani ad italiani fanno, e senza ragione.

Son lì dunque riuniti quei vini, che, se ebbero 122 diplomi di onore (e non 133 come è stato detto), dei quali soli 48 di prima categoria, è perchè ne fu stabilita con giusto criterio l'assegnazione dei vari prodotti, non alle ditte, da un Giurì nominato dalla Camera di commercio, senza che altri vi avesse nè direttamente, nè indirettamente nulla a che fare. E se questo Giurì sia stato eccessivamente tenero dei vini italiani, e se esso abbia potuto prestarsi a far cosa non seria, lo si vedrà dalla sua relazione, che vi trasmetterò.

Ma torniamo alla giornata di sabato.

I rappresentanti delle Società operaie inglesi, dopo aver percorso le gallerie, venivano riuniti per un thè, in una delle grandi sale del ristorante, facendo sedere a capo tavola il Cav. Bonacina, quindi il cav. Grant, Mr. Applin, Segretario dell'Esposizione, e i delegati. Il cav. Bonacina salutò con effusione gli operai ivi raccolti, dicendosi lieto personalmente di trovarsi tra loro per i ricordi della sua giovinezza, e lieto come italiano di vedere uniti inglesi e italiani ricordando come l'affetto presente fra essi, segua le simpatie profonde; l'aiuto cordiale del passato. Mr. Robert Austin delegato e presidente di società, rispondeva ringraziando con belle parole, e proponeva la seguente risoluzione:

« Questa adunanza di delegati delle unioni di arti e mestieri, rappresentanti molte migliaia di operai e di artigiani impiegati in circa cento distinte e separate industrie, esprime la sua viva soddisfazione per la opportunità avuta di vedere in questa esposizione squisite produzioni dell'arte e dell'industria del popolo italiano, meritevoli di quella poetica terra delle arti, e degne dello studio del popolo di questa Metropoli e del Regno; e ritiene che simili mostre siano di educazione alla popolazione operaia del paese non solo, ma anche di utile grande a tutte le classi della società, come mezzi di cementare gli interessi internazionali, le amicizie, le simpatie, i rapporti sociali, che formano il più sicuro fondamento della pace e dell'umano progresso nel mondo. »

La risoluzione era approvata alla unanimità; e altri oratori succedevano a parlare esprimendo, fra gli applausi, in vario modo gli stessi sentimenti. Poi gli intervenuti spargevansi per le Gallerie dell'Esposizione.

Questa il giorno precedente era stata visitata dal principe di Camporeale, deputato al Parlamento italiano; il quale non poteva trattenersi dal manifestare ripetutamente la sua ammirazione per la vastissima impresa e il suo intimo sodisfacimento a veder qui così onorato il nome italiano.

Un' esposizione italiana a Berlino.

Berlino, 23. La felicissima prova fatta dalla esposizione italiana inauguratasi nel maggio decorso a West Prompton in Londra e tuttora aperta e popolata da grande concorso di forestieri ha fatto nascere in taluni l'idea di tenerne una consimile a Berlino nella prossima stagione invernale.

I promotori s'affidano per riuscire nella loro impresa sopra le ottime relazioni che vigono fra questi due paesi; anzi, massimamente fanno a fidanza sulla vivissima simpatia che gode oggidì l'Italia presso la Germania.

Essi sono spinti inoltre dal desiderio di far meglio conoscere i nostri prodotti sopra mercati stranieri che non siano quelli di Francia, la quale ci ha chiuso le sue barriere. È quindi tutto un programma di rivincita economica che si concreta in questa proposta. Le attuali contingenze, permettono di sperare in una buona riuscita dell'impresa, per quanto paia a taluno prematura, pel fatto che, essendo tuttora aperta una nostra esposizione o Londra, i nostri produttori si troverebbero forse un po' affaticati dal dover pensare a provvedere per un nuovo concorso in altra regione.

È certo però che l'ottima riuscita dell'esposizione di Londra può invogliare e antichi e nuovi espositori a concorrere anche con qualche sacrificio a questo appello di Berlino.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 10

GUIDO FABIANI

GALANTUOMINI!!

(Proprietà letteraria dell'Autore).

— Non fate tanti atti e tanti complimenti — disse l'uno seccato — non vogliamo che le nostre persone sieno notate troppo.

— Lor signorie hanno ragione — replicò il buon uomo, pur tenendo ancora il berettone fra le mani — lor signorie sono padrone di casa mia.

— Condurremo con noi quell'uomo che vedete là in fondo e voi ci recherete delle buone bottiglie.

— Sarà fatto, signorie, sarà fatto.

E i due messeri preceduti dall'oste e seguiti dall'uomo cui avevano fatto cenno, salirono la scala che conduceva al piano superiore.

In quell'istante appunto, sulla soglia della stanza terrena si presentava il giovane che noi già conosciamo e lo seguiva un contadino dall'occhio imbambolato e dall'aria contenta.

Giulio era stato spettatore non visto della scenetta tra l'oste, e i due messeri, e sebbene costoro non fossero i signori Willim, era tanta la smania di vedere a fondo nelle cose di quell'uomo misterioso, che avea pigliato pel braccio il primo villano che gli era capitato tra' piedi e gli avea detto a bruciapelo: vuoi tu bere fino a che ne può capire il tuo ventre? — L'altro che non era in fin de' conti tanto minchione ed a cui la proposta andava a genio, accettò con trasporto.

Mastro oste intascava allora quelle tali monete facendole risuonare con compiacenza nel tascone del grembiule di cuoio.

— Ehi, compare ostiere, una parola.

— Pronto, signore, a' suoi comandi.

— Una camera subito! Devo discutere con codesto galantuomo ed ho la più gran fretta.

— Signor mio, mi spiace davvero, ma or ora son giunti tre messeri ed ho cesso loro l'unica stanza ch'io m'avessi.

— Oh! guardate fatalità! Ma non ne avete proprio altre?

— No davvero!

— Peccato! io ve la avrei pagata bene, per bacco.

Questa era la miglior maniera per pigliare messer oste al laccio: il danaro, il *re quattrino* era la gran cosa per lui. — Si grattò un momento il capo in aria preoccupata e come colui che sta per prendere una gran decisione, poscia guardò intorno a sè come temesse che alcun altro lo ascoltasse e disse piano:

— Ecco, or che ci penso, vi sarebbe un piccolo camerino, una specie di anticamera, ma il male è che vien proprio prima della stanza in cui stanno que' signori e... voi mi capite... avendomi pagato per bene...

— Vi comprendo, vi comprendo, messer oste, ma non dubitate, so come le cose van fatte e non appena sentirò un po' di rumore nella stanza vicina mi allontanerò subito, ve lo prometto.

E con un bel sorriso sulle labbra mise nelle mani di mastro Giacobbe alcune monete che furono il *tocca-sana* di ogni rimorso. Mastro oste si levò ancora il berretto mormorando alcune parole che volean essere di ringraziamento ed i due avventori salirono la scala.

Oh potenza del danaro, in questo basso mondo!

Volpi al convegno.

— Non ho bisogno di presentarmi alle loro signorie, poichè se hanno chiesto di trattar meco, vuol dire che mi conoscono; piuttosto, se non dispiace loro, desidererei che essi fossero a me presentati, non avendo mai prima d'ora avuto l'onore di essere ammesso alla loro presenza, e che si sbrigassero, avendo altri affarucci per le mani.

— Ma è proprio necessaria questa presentazione?

— Necessarissima, perchè — forse sbaglierò — io ho sempre avuto il sistema di non prendere impegno di veruna specie se non so bene con chi tratto. Con chi dunque ho l'onore di parlare?

— Con Don Basilio della Cerva.

— Con Don Fortunio Melocchi.

— Ah! Ah! Avrei indovinato che i signori cacciatori puzzavano di breviario e di sacristia!... Comunque, l'avventura mi è nuova — poichè con gente della loro fatta non ebbi mai relazione — e la cosa mi piace. Sarò sincero colle signorie loro come essi furono con me: Ho l'onore di presentare nella mia persona Giovanni Carrel, *alias* Martino Serpi, *alias*... mille altri diavoli, ma per essi, se lo tengano fitto in mente, Paolo Griffagno. Si potrebbe ora sapere in qual modo potrei essere utile alla Santa Madre Chiesa?

— Zitto, birbone, che alcuno non c senta.

— Oh quanto al sentirci, stieno pur sicuri e faccian conto di esser sepolti cento braccia sotterra; quanto poi al birbone, ho l'onore di far osservare alle loro signorie che, a quel che a me sembra, non so da me ad essi chi meriti più questo titolo... Ma veniamo al *quia* e facciamo presto giacchè il mio tempo è misurato: mezz'ora da passare in loro compagnia; appena il tempo di vuotar questi due fiaschi.

E qui il buon uomo versò nelle tre tazze e bevette, mentre uno dei pseudo-cacciatori faceva il giro della stanza esaminando gli usci e le pareti.

— Ed ora discorriamo.

— Ai loro comandi!

— Voi dovete servirci.

— Ed essi alla lor volta servir me.

— Ma bisogna agir subito.

— Il *subito* dipende da ciò che san bene le loro signorie illustrissime: bisogna unger le ruote perchè il carro cammini... è un mio proverbio vecchio e che ripeto spesso. Già lor signori sanno di quale unguento il carro abbisogni, e lor signori, lo si vede subito, son ben forniti.

— Zitto! — fece don Basilio sgranando due occhi da basilisco e ponendosi il dito sulle labbra — zitto! abbassate la voce!...

Il nostro uomo sorrise della paura del prete, ma don Fortunio che aveva più fatti che parole, cominciò dal trarre di tasca un sacchettino che pian piano slacciò e da cui levò facendole risuonare sul tavolo alcune gialle monete.

— Vedo — e fece l'occhietto cupido — vedo che lei m'ha inteso più del suo compagno! — ed afferrato il gruzzoletto d'oro che gli veniva posto, lo intascò con visibile soddisfazione.

(Continua).

Le accoglienze di Ravenna.

Il Re commosso.

Ravenna, 31. Un dispaccio del Prefetto annunzia l'arrivo del Re per le 5 pom. Impossibile descrivere l'animazione della città, tutta imbandierata.

Piazza Farini, piazza Anita hanno un aspetto stupendo. Dai pennoni, dalle case sventolano bandiere ed orifiamme. Le finestre, anche quelle dei poveri, sono tutte ornate di tappeti. Molti balconi sono trasformati in veri palchi addobbati. Da S. Michele arrivano tutte le operaie vestite a festa, precedute dalla loro bandiera. Si fa una straordinaria incetta di fiori che si getteranno sulla carrozza reale dalle finestre e dai palchi.

Sulle cantonate leggesi un manifesto della Giunta comunale di Cotignola avvertendo che si recherà qui col gonfalone del Comune e la banda cittadina. Invita tutti i cittadini e le associazioni a seguirla: « affine di rendere, uniti, omaggio di gratitudine al valoroso Cittadino, all'intrepido Soldato delle patrie battaglie, a Colui che col suo popolo sempre divide le gioie e i dolori ».

—

Lugo, 31 Alle 4.20 è giunto il treno reale. Scoppiò un entusiastico grido fra immensa folla irrompente da ogni parte per festeggiare il sovrano.

Il Re scende. I generali gli fanno strada in mezzo alla folla. La sala d'aspetto è gremita di signore e di invitati. Chi può avvicinarsi al sovrano gli parla. Il Re stringe la mano a tutti. Le presentazioni sono divenute impossibili.

Gli applausi all'esterno sono frenetici. Il Re, commosso, incaricò il sindaco di ringraziare la popolazione per tanto slancio. Riparti in mezzo a sempre crescente entusiasmo. Nel corteo vi erano 40 bandiere, molte associazioni, ottomila persone. Nessuno ricordasi mai tanto entusiasmo.

—

Ravenna, 31. Il treno reale, preceduto dalla macchina staffetta, è entrato alla stazione alle 5.40 pom.

A ricevere il re e il principe ereditario vi sono il sindaco, il prefetto, il senatore Rasponi, i deputati Baccarini, Gamba, Caldesi, la Deputazione provinciale, i sindaci della provincia, molti ufficiali, la società operaia femminile, 38 società con 60 bandiere, le bande, moltissimi cittadini.

Le bande intuonarono la marcia reale fra applausi entusiastici, immense grida: Viva il Re, il principe!

Al di fuori della Stazione la folla straordinaria gridava: Viva il Re!

Otto bande al di fuori intuonarono l'inno reale. Il Re, disceso dal vagone, passa in rivista la compagnia del 49.o reggimento schierata. Stringe la mano al sindaco, al prefetto, a Baccarini. Viene portato quasi in carrozza.

Il Re, salito in vettura col sindaco, col principe ereditario e con Bertolè Viale, saluta cordialmente.

Lungo il viale Farini gremito di popolo gridante: Viva il Re! vedonsi i cappelli in alto. Le signore salutano coi fazzoletti, gettano fiori nella carrozza. Durante il percorso del corteo le acclamazioni al re continuano.

Le finestre sono imbandierate e pavesate.

Appena salito a palazzo, il Re è chiamato sei volte al balcone assieme al principe.

La dimostrazione fu imponentissima, senza precedenti.

Il Re ricevette tutte le autorità. Alla deputazione e ai consiglieri provinciali disse che si sentiva ringiovanito in mezzo alla generosa popolazione romagnola.

Alle 7 pom. vi fu un pranzo di 44 coperti offerto dal re. La città presenta un'animazione straordinaria. Il corteo che accompagnò il re dalla stazione al palazzo è stimato di 10000 persone.

—

Il viaggio del Re e del principe di Napoli da Forlì a Ravenna è stato veramente trionfale. Tutte le notizie concordano a dirlo.

A Faenza molte donne presentarono suppliche al Re.

A Lugo il Re scese dal treno, quasi portato a braccia. Una folla di donne gli offersero fiori, molti popolani gli strinsero la mano. Il treno ripartì lentissimo, a causa della siepe di persone che lo circondavano fra le ovazioni interminabili.

A Bagnacavallo i bimbi dell'asilo infantile sventolavano le bandiere.

A Ravenna l'entrata fu un vero trionfo. La folla imponentissima, acclamante.

Le case erano tutte pavesate; dalle vie e dalle case veniva il grido incessante: Viva Umberto! — Il Re dapprima fu colpito, quasi sorpreso di tante accoglienze; quindi la dimostrazione continuante sempre lo commosse sensibilmente.

Ravenna, 31. Le accoglienze al Re ed al principe Vittorio furono tanto solenni ed entusiastiche che è impossibile darne i particolari. Alle undici di notte la dimostrazione continuava spontanea, solenne, insistente. Re Umberto fu costretto a mostrarsi alle sei ben quattro volte al balcone; alle undici dovette ripresentarsi altrettante volte.

Lugo, 31. In questo istante si pubblica un manifesto in cui il sindaco dice che il Re gli ha dichiarato di aver finalmente sciolto il voto ardentissimo del suo cuore visitando la Romagna.

Le grandi manovre.

Cesena, 31. Alle ore 7.10 è arrivato il Re e il principe di Napoli, Bertolè Viale, lo Stato maggiore e gli addetti militari esteri.

Il Re, uscito dalla stazione, montava a cavallo, seguito da immensa folla di popolo e dalle Società.

I balconi erano gremiti e pavesati. Entusiasmo immenso, fiori. Applausi ed evviva al Re, ai principi, alla Casa di Savoia. Tutto lungo il percorso della città sino alla fine delle case fuori di porta Romana i reduci facevano ala e scorta d'onore al Re, visibilmente commosso.

Cesena, 31. Stanotte il partito nord ha iniziato il movimento di ritirata verso Cesena. Stamane occupava le alture prossime alla città che dominano la via Emilia concentrando la massima difesa dell'artiglieria a mezza costa della Madonna del Monte.

Il partito sud, mosso da San Marco Savignano per Gambettola, a destra sollecitò l'azoine offensiva. Il fuoco dell'artiglieria, cominciato poco prima delle ore 8, continua incerto non essendosi ben definito il punto d'attacco principale.

Il Re, traversata Cesena, si recò ad assistere alle manovre dal Monte Filippini alla Villa Almerici dove trovasi il generale Avogadro. Il principe Amedeo lo raggiunse alla Villa Filippini alle ore 9.50.

Cesena, 21. Il comandante del partito nord profittando dell'inevitabile lentezza del movimento girante del partito sud sulle due ali, adoperò un energico attacco sul centro nemico con favorevole risultato.

Il re fece dare alle ore 11.25 il segnale di sospensione delle operazioni. Il primo corpo traversa Cesena avviandosi a Forlimpopoli dove si stabilisce il quartier generale. Quello del secondo corpo viene a Cesena dove vi è pure il quartier generale del principe Amedeo.

Le truppe del secondo corpo si accampano intorno alla città di fronte verso Forlimpopoli.

Forlimpopoli, 31. Il Re accompagnato dal principe di Napoli, di ritorno dalle manovre, si è fermato a questa stazione a mezzogiorno. Lo attendeva il municipio con la musica, nonchè la Società dei reduci, il corpo insegnante e grande folla.

Il Re ed il principe, acclamati entusiasticamente, ripartirono per Cesena.

Cesena, 31. Alle ore 11.30 il Re tornando dalla fazione insieme ai principi di Napoli, ed Amedeo fu incontrato fuori della porta di città dalle autorità e società che lo acclamarono nuovamente con entusiamo.

Il Re ringraziò il Sindaco delle accoglienze ricevute e promise di visitare Cesena domenica nelle ore pomeridiane.

Appello al popolo sovrano.

Ieri a Rimini, in attesa del Re, gli amici del *popolo sovrano* hanno affisso il seguente manifesto che porta le firme di circa 800 cittadini e capo dei quali l'avvocato Caio Renzetti, il difensore di Cipriani.

« *Agli uomini del popolo,*

« Il Re colla sua Corte e circondato da più migliaia di baionette viene fra noi per avere l'ossequio e l'omaggi di queste popolazioni.

« Municipii e Prefetture gli preparano insieme trionfi e già si preconizza il ravvedimento della grande peccatrice.

« Di fronte a ciò è chiarò il compito della Democrazia romagnola, quello di astenersi e di invitare il popolo a non farsi traviare umiliandosi Egli, *Sovrano*, a bassezze di suddito.

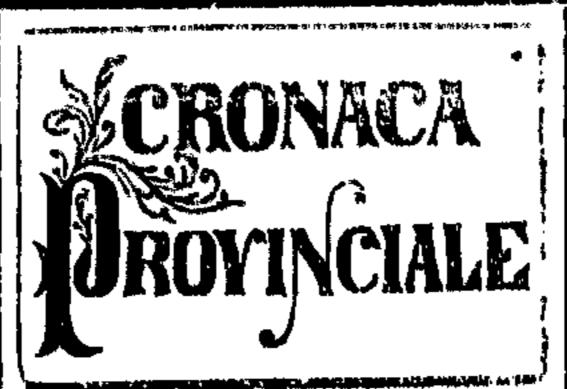
« *Cittadini,*

« È questione di coerenza, di onore e di decoro comune.

« Noi non possiamo avvilire al cospetto d'Italia il vessillo di quella fiera indipendenza che fu la gloria dei padri ed onorato retaggio dei figli.

« Nessuna transazione adunque e nessun atto di debolezza col Principato e colla Corte.

« Qui dove risuonano ancora solenni gli echi dei nostri liberi Comuni e le memorie delle lotte contro le signorie domestiche e straniere; qui dove è anticamente classico il culto delle vetuste franchigie, sorga serena e solenne una protesta contro i compiacenti ed immemori Municipii che sperperano in lusso di ricevimenti il pubblico denaro ed abbassano in bizantine esultanze i gloriosi gonfaloni dove il valore degli avi scrisse a caratteri di sangue il motto *Libertas*; e tale protesta suoni affermazione dell'ideale dei nostri maggiori, l'ideale dei combattenti e dei martiri, l'ideale dell'avvenire che si compendia nella sola ed unica sovranità del popolo! ».

Il popolo ha risposto all'unanimità.... accorrendo ad applaudire il Re.

Cronaca Cividalese.

Cividale, 30 agosto.

Dunque fra giorni avremo l'apertura dell'Esposizione!

È veramente degno di lode il locale Municipio, ed in ispecialità l'egregio nostro Sindaco sig. Giacomo Gabrici, il quale nulla trascura (per quanto lo comportano le finanze del Comune) per il maggior lustro e decoro della Città nell'imminente Mostra.

Sono del pari lodevoli le varie Commissioni ordinatrici delle pubbliche feste, che in tali occasioni saranno date, ed in particolar modo il Comitato promotore, con a capo lo stesso sig. Sindaco, l'onorevole Presidente del Comizio agrario sig. cav. ing. Marzio nob. De Portis, ed il perito sig. Giovanni Marioni Assessore, nonchè il Segretario signor D. Iudri.

Ed infine è commendevole eziandio la Stampa locale che tanto si presta perchè l'Esposizione riesca il meglio possibile degna di questa antica ed illustre Città.

Infatti già da qualche anno quante innovazioni! Il ristauro dei locali a sede del Municipio, l'abbellimento del delizioso fabbricato del Collegio-Convitto Jacopo Stellini (sede dell'Esposizione), i lavori di restauro interni ed imbiancatura della facciata del Palazzo dei R. Uffici, in borgo Zorutti l'erezione al pozzo dell'elegante padiglione in ferro in sostituzione della demolita orrida capanna, la sostituzione delle trottatoje in pietra al pessimo selciato prima esistente; l'abbellimento della facciata del Palazzo d'Orlandi in Piazza Plebiscito, il quale fra breve diverrà sede stabile dei Patri Istituti R. Museo, Archivio e Biblioteca; ed altri fabbricati che a cura dei proprietari vennero abbelliti con gusto, conforme alle prescrizioni Municipali.

Solo il Teatro Sociale, da qualche anno ingrandito, lascia tutt'ora nella sua facciata il tutto a desiderare; veramente almeno in questa occasione dovrebbe fare più bella mostra di sè, non fosse altro che ricorrendo al specifico della Cartoleria Peressini di Udine.

Così pure molte altre facciate di case coi tetti troppo sporgenti ed anneriti e non per anco muniti della prescritta grondaia; anche queste dovrebbero uniformarsi ai regolamenti Municipali.

Passando ad altro, non si dubita che l'illustrissimo signor Sindaco durante l'Esposizione (come fece altre volte in circostanze consimili) disporrà le cose in modo che, per quanto riguarda i pubblici esercizi, questi non abbiano a dare occasione di lagni coll'aumento di prezzi ai gentili Forestieri che verranno ad onorarci.

Egregiamente ha disposto il Municipio, perchè durante la Esposizione il R. Museo, Archivio, Biblioteca e Tempietto Longobardo possano essere visitati giornalmente dal pubblico, ciò che si desidera avvenga anche in seguito.

Provveduto alla stabile custodia, questi Istituti dovrebbero, senza bisogno di tante pratiche, poter essere visitati a qualunque ora dai Forestieri non solo, ma anche dai cittadini.

Specialmente poi sono meritevoli di visita il Collegio Convitto sito sul prato detto di Santa Chiara — la cartiera di proprietà dei fratelli Gabrici sita in S. Lazzero — la fabbrica tessuti e filanda a vapore di proprietà del sig. Biaggio Moro fuori Borgo Vittoria — e la fornace a fuoco perenne della ditta Gabrici e C. sita in Rubignacco.

Malgrado tutti gli immegliamenti, purtroppo la nostra città difetta e quasi manca dell'elemento principale, l'acqua.

Anche da questo lato è dovuta lode al Municipio per gli studi che sta facendo per la derivazione di una sufficiente quantità d'acqua potabile dalla vicina frazione di Purgessimo; studi che si ritiene avranno il loro pieno successo colla sollecita approvazione del relativo progetto da parte del Comunale Consiglio.

Tale provvedimento di prima necessità si ha ferma fiducia venga adottato, in quantochè lo stesso onorevole Consiglio giorni fa lodevolmente deliberava in definitiva il bel progetto di riduzione dell'antico edificio per le scuole maschili e femminili, nonchè il progetto dell'erezione del nuovo Cimitero a norma di legge.

Beneficenza.

Spilimbergo, 31 agosto.

Ieri sera ho assistito ad un'accademia istrumentale vocale e di declamazione datasi qui nella sala Sacerdoti Zampierolo a beneficio dei poveri di questo Capoluogo; e del concorso del trattenimento e dello scopo rimasi veramente edificato.

E, badate la buona quanto insperata nostra ventura: La signorina Sofia Belli' uscita testè dal Liceo musicale di Torino dove fu allieva particolare della illustre istitutrice signora Antonietta Fricci, veniva qua giorni sono ospite desiderata presso i parenti suoi di casa Fabiani.

Ora, la carità ch'è Dio come disse l'apostolo, questa virtù sempre bella umana pura, intelligente e salda più che l'amore o quanto l'amore « a cor gentil s'apprende » invaso la bell'anima di questa cara signorina, e facilmente la fece accondiscendere a darci un saggio de' suoi potenti mezzi vocali in un'accademia a beneficio dei poverelli. Ed io non facile lodatore, vorrei saper lodarla com'ella merita... ed ella rifugge dalla lode. Oh ma santo diavolone, come si fa, dico io a non lodarla, a non presagirle alto seggio nella drammatico-musicale palestra se le sono prodigati tutti i doni di cui la natura e l'arte possono disporre? Come si fa a non mirare quelle movenze energiche flessuose leggiadre, quelle maniere vivaci vivificanti, quella piacente agilità dello spirito, e, a diciott'anni, mercè il privilegio della bella persona e dello svegliato e versatile ingegno, quel sapere a suo talento mostrarsi imperiosa Giunone, forte amazzone, Silfide graziosa e slanciata, tipo troppo raro, il quale riunisce la energia del braccio e dell'animo strenuamente virili, colla venustà delle forme femminine rigogliose e tornite? E venendo a suoi mezzi di canto, come si fa a non segnalare il metodo eletto, la sicurezza e la estensione, l'agilità, la soavità e la forza della sua voce nella esecuzione dei due pezzi magistrali l'aria « Esser mesto » nell'opera *La Marta* di Flotow e l'aria e la cavatina « Mercè dilette ancelle » nell'opera *La Saffo* del m.o Pacini; e, per soprassello, « Il figlio dell'Esule » del sac. Calliero, pezzi che strapparono entusiastici applausi e chiamate ed ovazioni; delle quali ebbe parte meritata la instancabile ed eletta pianista signora Vittoria Romanello?

Ed unanimi ovazioni ottenne il giovane violinista sig. Enrico Pittana per la inappuntabile esecuzione del potpourri nell'opera il *Trovatore*, anche queste suddivise colla sullodata pianista signora Romanello.

La declamazione delle poesie « La febbre dell'arte » e il « Passatore » eseguita dagli artisti drammatici signorina Amalia e Libero fratelli Pelagatti furono pure fragorosamente applauditi.

Chiudeva il trattenimento lo splendido pezzo di De Beriot concertato per due violini e mirabilmente eseguito dai signori Pittana padre e figlio.

E la cassetta raccoglieva un buon gruzzolo a sollievo dei nostri poverelli.

L. P.

Una risposta.

Trasaghis, 30 agosto.

On. sig. Direttore della « Patria del Friuli »

Udine.

Siccome nel n. 206 di codesto pregiato giornale si tratta di cose che mi riguardano, non posso esimermi dal dare in merito le relative spiegazioni, pregandola a voler inserire la presente, dichiarando fin d'ora di non ritornare più in argomento per rispondere a qualsiasi scritto, poichè il mio onore, carattere e reputazione mi vietano di trattare con simili persone cui atterrò a quel verso Dantesco:

« Non ti curar di loro ma guarda e passa ».

Parecchi frazionisti di Alesso e Trasaghis, capitanati da cinque sei individui che ancora sono infetti dal veleno ereditato da due messeri già scomparsi dal Comune, coi quali il sottoscritto ebbe varie peripezie e che a suo tempo pubblicherà apposito giornaletto perchè ogni cosa venga a piena luce; presentarono istanza al Consiglio a mio carico il giorno antecedente alla chiusura della sessione ordinaria primaverile, notando pur che molti dei firmatari vennero a scusarsi meco della firma apposta a quell'istanza adducendo essere stati ingannati e tante altre belle cose.

E sapete ciò che in essa si chiedeva al Consiglio?

Nientemeno che la riduzione dello stipendio perchè il Comune era aggravato della nuova spesa di un medico comunale, e poscia (dulcis in fondo) chiedevano il licenziamento del Segretario affinchè non possa avere pretesa alla giubilazione di riposo e sobbarcare il Comune della pensione da loro appositamente inventata e fabbricata, mentre in Comune non v'è alcun regolamento che a ciò disponga, per avere delle firme.

Non è punto vero che l'ogetto era in elenco da trattarsi, e basta per convincersi il fatto che un affare così delicato non poteva essere discusso *ex abrupt* dal Consiglio, senza poscia essere esaminato dalla Giunta municipale, attenendosi in ciò alle istruzioni impartite più volte dall'Autorità Superiore; e così diffatti avvenne.

Dietro ricorso al R. Commissario dei soliti caporioni, questi richiamò l'istanza e la retrocesse a quest'Ufficio dichiarando che la pertrattazione dell'affare non presenta affatto quell'urgenza rappresentata dai ricorrenti, non potendosi essi erigersi a giudici in ordine all'andamento più o meno regolare dell'amministrazione, spettando un tale giudizio a persone più competenti in materia. (Però nell'istanza nulla si parlava di amministrazione; solo di spese e pensione).

Il sottoscritto non fu dolente della restituzione dell'istanza perchè ha abbastanza sale per comprendere che in altro modo non poteva succedere, nè tentò indurre il Sindaco ad atti ostili verso il primo firmatario, essendo questo abbastanza conosciuto in Comune, e riguardo alla lavata di capo le cose stanno in opposto da quanto ebbe a riferire quell'ingenuo abbuonato.

Per motivi che sarebbe troppo lungo enumerare ebbi scrupolo ed ebbi ad alludere che il nuovo Sindaco possa essere uno dei promotori di detta istanza o quanto meno sottovento far parte di questa congiura avendola firmata anche un suo fratello con lui convivente; ed egli per giustificarsi meco chiamò il primo firmatario e pacificamente ebbesi a discutere la cosa avendo il Sindaco dichiarato di nulla entrarvi, nè manco nella firma del fratello.

Ciò avvenne presenti due persone a caso in Ufficio e non in presenza del Consiglio riunito, come vorrebbe falsamente asserire l'abbuonato.

Altro che lavato di capo, povero abbuonato; le cose si riferiscono come sono e non trattare simili argomenti con tanto ardore da cadere in ridicolaggini e stranezze, laddove invece si richiederebbe la maggior serietà.

Fate pure, io vivo tranquillo colla coscienza di aver servito con fedeltà e zelo per oltre dieci anni questo importante Comune, e se il Consiglio non saprà tener alto il vessillo della giustizia (ciò che non credo possa venire alle deliberazioni da voi desiderate) non ho alcun dubbio sull'assennata saggezza dell'Autorità Superiore, la quale, chiarite a fondo le cose, renderà ragione a chi di dovere.

M. Baldassi.

GRANDINATA.

Pordenone, 1 settembre.

Stamane, verso le otto e un quarto, una furiosa grandinata si rovesciò sopra il nostro territorio. Dei chicchi di grandine erano grossi come prugne! Per fortuna, il fenomeno durò pochi minuti.

Durante la notte mi si dice che il temporale abbia infuriato sul Trivigiano.

Incendio.

Muzzana del Turgnano, 31 agosto.

Iernotte, verso le undici, si sviluppava un incendio nella casa in vicolo Maurizio di proprietà della signora Lucrezia contessa Zignoni vedova Etti, affittata a Dal Piccolo Francesco di Antonio.

La causa ritiensi affatto accidentale.

La casa dove l'incendio sviluppossi è circondata da fienili e stalle; e fu solo mercè il pronto soccorso che s'impedì l'estendersi dell'incendio.

Il danno fu di lire 300

L'affittuale riescì a salvare buona parte del mobiglio.

Questa mattina, dopo lunga malattia, venne rapito all'affetto della famiglia, nella età d'anni 58

Giuseppe Galvani

Il fratello Giorgio cav. Galvani, la sorella Felicita Galvani Damiani, i nipoti ed i cognati, dànno costernati il tristissimo annuncio ai parenti ed agli amici.

Pordenone, 31 agosto 1888.

—

Amico, sino dalla gioventù, a Giuseppe Galvani che conobbi all'Università di Padova, compartecipo al dolore della famiglia e dei gentili Pordenonesi.

G.

Le corse fra Grado ed Aquileia non sono sospese.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Onorevole Redazione!

Nel Friuli austriaco nonchè in quello del vicino Regno, alcune malevoli persone — con intenzioni punto lodabili — sparsero la notizia che scoppiava la caldaia del vaporetto *Cesare* stando nel porto di Grado pochi momenti prima che i passeggieri vi salissero per andare in Aquileia, in seguito al di cui avvenimento sono sospese le giornaliere corse tra Grado-Aquileia.

Essendo del tutto falsa questa notizia, il firmato Comitato si trova in dovere di fare pubblicamente noto: che tanto la caldaia quanto la macchina del vaporetto « Cesare » sono in perfetto stato di solida nuova costruzione, e che non è punto da temersi il benchè minimo guasto. Che il vaporetto ha sempre regolarmente mantenuto, come tutto dì mantiene, le fissate giornaliere corse, almeno il riposo di mezza giornata al mese, necessario pella polizia delle macchine e del bastimento.

Grado, 31 agosto 1888.

Pel Comitato della Società di navigazione a vapore Grado-Aquileia

G. Corbatto

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Sabato 31-8-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 31 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	751.3	751.0	751.4	750 2
Umidità relativa	75	74	78	08
Stato del cielo	misto	misto	misto	piov.
Acqua cadente, M.M.	—	goccie	—	23 3
Vento (direzione)	=	—	—	N
Vento (velocità chil.)	0	0	0	7
Termom. centigrado.	23.4	23.9	22.2	18.5

Temperatura massima 26.0 | Temp. minima
» minima 17.0 | all'aperto 16.8
Minima esterna nella notte 31-1: 14.7

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 4 pom. del 31 agosto.

Tempo probabile:
Venti deboli intorno ponente qualche nebulosità nord temperatura piuttosto elevata.

L'autopsia della serva.

Il romanzo cade.

Il dottori Mander e Murero praticarono ieri — d'ordine del Tribunale — l'autopsia sul cadavere della Giovanna Gorizizzo maritata Juri, serva in via Grazzano al numero due, la cui morte quasi repentina destato avea sospetto di avvelenamento nel dott. Rinaldo Pari che l'ebbe a visitare.

L'autopsia riescì ad avvalorare quei sospetti: e fra le circostanze che vi contribuirono accenneremo l'alterazione speciale, quale non suolsi constatare nei morti di morte per malattia, riscontrata nel cadavere. Per questi sospetti perduranti, i dottori esaminanti raccolsero in sette vasi gl'intestini e lo stomaco della defunta perchè venissero esaminati da un perito chimico: a questi dunque il giudizio definitivo.

Si è potuto escludere coll'autopsia che la Gorizzizzo fosse incinta: cosicchè cade in gran parte il romanzo fabbricato su questa povera morta; le chiacchiere ch' ella si fosse uccisa appunto perchè incinta, o che il procurato aborto avesse causata la sua morte, non avrebbero perciò alcun fondamento.

FINALMENTE!

Oggi furono tratte finalmente sotto custodia le tre ragazze Puppini Anna d'anni 11; Battan Celestina d'anni 12; Gasparet Maria d'anni 12, le quali furono da qualche tempo oggetto di scandalo, corrotte — a quanto pare — da persone (tra le altre) che godevano una certa stima e l un certo rispetto per gli uffici pubblici eserciti. Le tre inconscie ragazzine verranno ricoverate a Venezia in una *Casa di Redenzione.*

Nomina.

Il professore cav. dottor Giulio Andrea Pirona venne nominato Vice Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze lettere ed arti pel biennio in corso. Ce ne rallegriamo con l'illustre nostro concittadino.

Dieci centesimi anche la festa.

Per accondiscendere ai desideri del pubblico, la Società della Tramvia cittadina, contrariamente al suo interesse, incominciando da domani ha ribassato la tariffa nei giorni festivi a 10 centesimi. Di ciò va tributata lode alla Società stessa.

Corpo reali equipaggi.

Sono aperti nel Corpo Reali Equipaggi arruolamenti volontari per allievi cannonieri e torpedinieri colla ferma d'anni 6 sotto le armi.

Le domande di arruolamento dovranno essere rivolte al Consiglio Principale d'Amministrazione del Corpo R. Equipaggi a Spezia od ai secondari a Venezia e Napoli sia direttamente ovvero per mezzo dei Comandi di distretto militare o delle Capitanerie di porto.

È aperto inoltre un arruolamento volontario di due anni fra i militari di qualunque grado e classe delle categorie cannonieri e torpedinieri in congedo illimitato, che non abbiano oltrepassato l'età di 35 anni. Questi militari saranno riammessi col grado e classe che avevano all'atto del congedo, dedotta però l'anzianità pel tempo trascorso in congedo; le domande dovranno essere presentate come sopra.

Teatro Nazionale.

Domani sera si apre questo Teatro con la Marionettistica Compagnia Reccardini, la quale darà nei mesi di Settembre ed Ottobre un corso di rappresentazioni con commedie brillanti (18 delle quali nuove) e con Balli spettacolosi.

Per la prima rappresentazione si darà la brillantissima commedia in 3 atti:

Un disertore al campo inglese

con il ballo spettacoloso, *Le furie d'Armida.*

Scuola d'arti e mestieri in Udine.

Nel giorno 9 corrente, XXII anniversario della nostra benemerita Società Operaia Generale, alle ore 11 ant. avrà luogo nella Sala dell'Ajace, gentilmente concessa dall'onorevole Municipio, la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve di questa Scuola per l'anno scolastico 1887 88, alla presenza delle Autorità, della rappresentanza del Consiglio Direttivo e del corpo insegnante, col concorso della Banda cittadina.

Tutti gli allievi sono invitati a trovarsi in quel giorno alle ore 10 e mezza precise nei locali della Scuola, per recarsi in corpo al Palazzo municipale, insieme alla rappresentanza della Società Operaia Generale, del Consiglio Direttivo e degli insegnanti.

Dopo la modesta funzione, le Autorità saranno invitate a voler onorare di una visita la Mostra dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve, la quale si farà nei locali della scuola e rimarrà nel pomeriggio aperta al pubblico fino alle ore 6, e nei giorni 10 e 11 dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Udine, 1 settembre 1888.

Il Direttore
G. Falcioni.

Funerali.

Nella Metropolitana si celebrarono questa mattina i funebri solenni a don Vittore Fumi — *Pre Vitor*, come lo chiamava il popolo. Era mansionario della Metropolitana e cappellano della Confraternita dei Calzolai.

Nozze.

Stamane, nella Chiesa della Purità, si celebrarono le nozze della signorina Ida Anna Angeli col tenente Filippo barone Abbignente di Frassello.

Programma

dei pezzi che la banda del 76.o Reggimento Fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale domani dalle 7 alle 9 pom.

1. Marcia « Padova » — Musone
2. Mazurka « Emilia » — Lopas
3. Sinfonia « Chalet » — Adam
4. Aria finale « Lucia di Lammermoor » — Donizzetti
5. Gran finale III « Don Carlos » — Verdi
6. Omaggio a Bellini — Mercadante
7. Valzer « Vienna nuova » — Strauz

Ringraziamento.

I sottoscritti con animo grato, vivamente ringraziano dal profondo del cuore i parenti ed amici tutti delle premure affettuose loro usate durante la malattia del caro *Guido* crudelmente rapito all'affetto, alle speranze, de' suoi che tanto l'amavano.

Commossi inoltre e con indelebile riconoscenza porgono grazie infinite a quelle anime gentili tutte che accompagnorono all'ultima dimora il caro defunto e che concorsero ad onorarne la memoria.

Se la sventura ha voce in Cielo faccia Iddio che a niuno mai sia dato sentire lo strazio che ora si prova.

Udine, 31 agosto 1883.

Giovanni, Lucia, Giuseppe, Dorina di Colloredo.

VOCI DEL PUBBLICO.

Si domanda una sconfessione.

..... 30 agosto.

Onorevole Signore,

Appena pubblicato il libro *La ferrovia a Palmanova*, Ella ebbe la cortesia di farne cenno, con parole di elogio che ho fiducia non fossero immeritate; ed ecco che, pochi giorni dopo, Ella accoglie nelle stesse colonne, una sfuriata contro il medesimo lavoro, dettata da un cieco rancore personale.

Io non rileverò le sciocchezze sparse a larga mano in quello scritto, basti la presunzione di qualificare per *scarabocchi* gli accurati disegni dovuti in parte all'abile penna del professore Vander Pupp, per chiarire la serietà degli appunti mossi anche alla parte storica e letteraria del libro, che ha già ottenuto un ottimo successo a Venezia, a Padova e sino a Napoli, tanto che l'edizione è subito esaurita.

Nel prossimo numero per amore del vero, e per non subire la taccia di una strana incoerenza, vorrà sconfessare le ingiuste accuse lanciate contro un lavoro frutto di studi serii e pazienti.

Mi creda di lei obbligatissimo
L. Rosenfeld
punto croato, ma più italiano del Re d'Italia (*sic!*)

—

Noi siamo invero dispiacenti di non poter accontentare il sig. L. Rosenfeld. Noi — come noi — proprio nulla abbiamo da sconfessare; le nostre impressioni, alla lettura del libro, furono in complesso buone: come libro d'occasione, lo giudicammo e lo reputiamo ancora, migliore dei soliti; ma ciò non toglie che altri potesse giudicarlo diversamente.

Ed a questo diverso giudizio lasciammo aperte le colonne del nostro giornale; che lo possano avere determinato rancori o livori personali, nè affermiamo e nè lo neghiamo: se il signor L. Rosenfeld lo vuol provare, si accomodi.

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi in quarta pagina

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Barcis-Andreis.

Avviso di concorso.

A tutto il 30 settembre p. v. rimane aperto il concorso alla condotta medica chirurgica-ostetrica di questi Comuni consorziati a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 4000 (quattromille).

La residenza del medico è stabilita nel Comune di Barcis; nei giorni di martedì e sabbato di ogni settimana dovrà prestare il servizio di cura nel Comune di Andreis, come pure ogni altra volta che venisse richiesto per casi improveduti di malattie.

I capitoli d'oneri trovansi depositati presso la Segreteria comunale di Barcis dove verranno inviate le istanze d'aspiro.

L'eletto assumerà il proprio rispettivo ufficio tosto che sarà reso esecutorio l'atto di nomina.

Gli aspiranti presenteranno l'istanza corredata da tutti i certificati voluti dalla legge.

Dalli Uffici Municipali
Barcis-Andreis, li 26 agosto 1888.

Il Sindaco di Barcis
Corradina Bernardo.

Il Sindaco di Andreis
Fontana Felice.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1888.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	53,664.53
Mutui a enti morali	»	1,465,292.73
Mutui ipotecari a privati	»	1,458,497.16
Prestiti in conto corr. a enti morali	»	330,000.—
Prestiti in conto corrente garantiti	»	146,481.46
Prestiti sopra pegno	»	58,344.—
Obbligazioni garantite dallo Stato	»	1,335,700.—
Buoni del Tesoro	»	500,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	508,510.—
Obblig. città di Roma	»	9,120.—
Depositi in conto corrente	»	164,855.63
Cambiali in portafoglio	»	176,175.55
Mobili reg. e stampe	»	3,000.—
Residui da esigere d'inter. e rendite	»	106,192.88
Debitori diversi	»	2,658.80
Depositi a cauzione	»	119,562.16
» custodia	»	239,491.—
Somma l'Attivo	L.	6,707,545.90
Spese generali dell'esercizio corr. da liquidarsi in fine dell'anno L. 31,779.01		
Interessi passivi da liquidarsi L. 116,767.07		
Simile liquidati » 5,527.63		
	L.	154,073.71
Somma Totale	L.	6,861,619.61

PASSIVO.

Credito dei deposit. per capitale	L.	5,790,060.—
» » » interessi	»	116,767.07
Rimanenza pesi e spese	»	12,283.49
Depositanti per depositi a cauzione	»	119,562.16
» » custodia	»	239,491.—
Somma il Passivo	L.	6,278,163.72
Patrim. dell'Istituto al 1 genn. 1888	»	392,636.98
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	»	190,818.91
Somma Totale	L.	6,861,619.61

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 83 depositi N. 516 per Lire 256,557.09

id. estinti N. 75 rimborsi N. 440 per Lire 210,322.22.

Udine, li 1 settembre 1888.

Il Direttore
A. BONINI.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Burro.

Udine, 1 settembre.

Forti aumenti avvennero nei prezzi del burro in quest'ultima ottava.

Ecco come si quotarono circa 700 chilogrammi di burro venduto in questa settimana sulla nostra piazza compreso il dazio di città:

K.g 100 Latterie	da L. 2.35	a 2 40
» 100 Carnia	» 2.20	» 2.25
» 200 Tarcento	» 2 20	» 0—
» 300 Slavo	» 2.15	» 2.20

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Granotur. com. vecchio	L. 11.—	a 13.25
id. nuovo	» —.—	» —.—
Frumento nuovo	15 —	» 15 75
Segala »	9 40	» 9.80

Mercato delle frutta e legumi.

Persici	al Kilog.	da L. 0 06	a 0.32
Uva	»	» 0 18	» 0.—
Pere	»	» 0.05	» 0 18
Susine	»	» 0 07	» 0 10
Mela	»	» 0 08	» 0 10
Corniole	»	» 0 05	» 0.—
Fagiuoli	»	» 0.08	» 0 12
Tegoline	»	» 0.07	» 0.10
Pomidoro	»	» 0 06	» 0.10
Patate	»	» 0 04	» 0 06
Peperoni	»	» 0 10	» 0 15
Fichi	»	» 0 05	» 0 09

Turchia e Francia colle pive nel sacco

Costantinopoli, 31. La Germania, l'Austria e l'Inghilterra non credettero di dare importanza alla Nota della Porta sopra Massaua. Nessuna risposta fu fatta da alcuna Potenza alla nota turca. La Francia dal canto suo ritiene esaurito l'incidente, dichiarando oggi che la questione dopo la Nota turca non la interessa.

Dunque la campagna diplomatica di Crispi nella questione di Massaua è stata chiusa con pieno successo.

Briganti russi in Bulgaria.

Sofia, 29. Il brigante Sawow rifiutandosi ostinatamente da principio di indicare dove si nascondessero i suoi complici, furono fatti perlustrare i dintorni di Sofia da forti distaccamenti di cavalleria. Vennero arrestati due russi Ballaschtskuk e Dubnitschky che Sawow aveva visitato appena giunto a Sofia. I due arrestati all'epoca in cui gli ufficiali russi abbandonarono Sofia erano sott'ufficiali di artiglieria. Ora conducevano una cantina nelle vicinanze del corpo estivo della guarnigione locale.

Venne pure arrestato quel cocchiere russo che servì il Sawow. Questi gli aveva detto di essere venuto a Sofia per provocare una insurrezione a favore della Russia. Dopo un interrogatorio che durò quasi tutta la notte Sawow venne posto in catene, e confessò che i suoi complici si trovavano ancora sulle alture di Bellowa, rifiutò però ogni risposta sullo scopo della sua venuta qui.

Com'è noto al brigantaggio presero parte anche tre deputati della Sobranje.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I socialisti a Berlino.

Berlino, 30. Elezioni al Reichstag nel sesto circondario di Berlino. Eletto Liebknecht socialista con 26,067 su 41,791 votanti, Koverk progressista ebbe voti 7507; Foerster antisemita 4322! Holtz candidato fusionista e i candidati nazionali liberali ne ebbero 3847 appena.

Un detenuto che dà fuoco al carcere.

Budapest, 31. A Papa, città dell'Ungheria, il carcere a due piani fu preda delle fiamme. Il fuoco fu appiccato da un detenuto il quale lavorava a intesser cesti di vimini, col materiale della sua professione.

Scoppiato l'incendio, sorse un terribile tumulto fra i detenuti, i quali volevano salvarsi.

Le guardie temevano una completa rivolta. Costò molta fatica trasportare i detenuti, evitando i tentativi di fuga. I carcerati con forte scorta, e colle misure della maggiore precauzione furono condotti in altro luogo.

Il fuoco distrusse totalmente il gigantesco edificio.

Non fu ancora constatato se vi siano o no vittime umane.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 31. Rendita Ital. 1 genn. 95.33 a 95.53 Id. 1 luglio 97.50 a 97.70. Azioni Banca Veneta in cont. termine da . — a . Id. Banca di Credito Veneto da 158 a — Id. Società Veneta di Costruz. da 177 a 178 Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 240. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.60. a 23 —

CAMBI: Germania sconta 3, a vista da 123.50 a 123 70 a tre mesi da 123 65 a 123.90 Francia sconto 3, a vista da 100.50 a 100 75, Londra sconto 3, a vista da 25.33 a 25.40 a tre mesi da 25.37 a 25.43 Svizzera sconto 4, a vista da 100 40 a 100.50 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 206.50 a 207.00 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Banconote Austriache, un fiorino franchi 205.7.8 a 206.3 8.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 31. Rend. Ital. da 97.07 a .—.45 Cambi Londra da 25.39 a .37. Camb Francia da 100.76. a .80 Cambi Berlino da 122.91 a .80

FIRENZE, 31. Rend. Italiana 97 75. Cambi Londra 25.40 Cambi Francia 100.65 Az. F. Mer 787 25 Az. Mobiliare 997.00.

GENOVA, 31 M. debole Rendita Italiana 97.87 Az. Banca Naz. 2092. Az. Mobiliare 971 Az. Fer. Mer 787 50 Az. Fer. Med. 651.

ROMA, 31. Rendita Italiana 97.92 Az. Banca Generale 675.00

PARTICOLARI

Parigi, 1. Chiusa R. ital. 95.95.

Vienna, 1. Rendita Austriaca carta 82 00 Id. aust. arg 82.90. Id. aust. oro 111.80 Londra 12.28. Napoleoni 9.73.

Milano, 1. Rend. Ital. 97.07 Serali 97.0. Napoleoni 20.14. Marchi 123.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 31.

Gli odierni scarsi affari si riferirono quasi esclusivamente alla liquidazione mensile compiutasi colla usata regolarità. Tendenza abbastanza ferma per le carte; debole per i cambi.

Napol. 9.74 1/2 a 9.75 1/2 Zecchini 5.77 a 5.80. Lire Sterline da 12 28 a 12.30 Lire Turche 11.11 a 11.13. Londra da 123 00 a 123.35 Francia da 48.40, a 48.55 Italia 48 10 a 48 25. Banconote italiane da 48.10 a 48.25. Dette Germaniche da 60.05 a 60.15

Rendita austriaca in carta da 81.75 a 81 95 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.99 a 102.02. Rendita ungherese in carta 6 0/0 da 91.70 a 91.75 Credit da 314.60 a 315 50. Rendita Italiana 96.1/8 da 96 1 Greci 5 0/0 da a

VIENNA, 31.

Azioni Credit 314.40. Biglietti 1860 140.00. Detti 1864 165.75. Rendita austriaca in carta 81.92 Ferrate dello Stato 255.00 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.74. 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 306.52. Loiyd austriaco 451.—. Banca anglo austriaca 109.25 Lombarde (110.0) Union Banck 213.75 Landerbank 239.25 Prestito comunale viennese 141.50. Rendita austriaca in oro 111.80. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 102.02 Detta detta in carta 91 70 0/0. Azioni tabacchi 117 25

In debolita.

LONDRA, 30. Italiane 99 5/16 Inglese 95 3/8

BERLINO, 31. Mobiliare 164 00. Austriache 206.90. Lombarde . Rendita Italiane 97.—.

PARIGI, 31. Rendita Fr. 3 0/0 85 30. Rendita 3/0 per 83.90 Rendita 4 1/2 105 45. Rend. italiana 96 97 Cambi su Londra 25,46. Consolidi inglese 99. 3/16 Obbligazioni ferr. italiane 307.50 Cambio italiano 7/16. Rendita turca 15.05 Banca di Parigi 827. Ferrovie tunisine 512.—. Prestito egiziano 431.87. Prestito spagnuolo est. 73 1/8 Banca di sconto 518 Banca ottomana 528.81 Cred. fondiario 1356 Azioni Suez 2207.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine a Cividale e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.31 a.	ore 9.03 a.	ore 5.8 a.	ore 5.40 a.
10.20 a.	10.03 a.	9.18 a.	9.50 a.
1.30 p.	2.03 p.	12.5 p.	12.38 p.
6.40 p.	7.13 p.	2.47 p.	3.20 p.
8.45 p.	9.18 p.	7.41 p.	8.14 p.
11.— p.	11.33 p.	10.40 p.	10.43 p.

da Udine a S. Giorgio e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
ore 6. a.	ore 7.3 a.	ore 7.18 a.	ore 8.21 a.
3.48 p.	4.51 p.	5.6 p.	6.9 p.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a. d.	ore 7.35 a.
5.10 a. o.	9.37 a.	5.40 a. o.	9.56 a.
10.19 a. d.	1.40 p.	11.5 a. o.	3.36 p.
12.50 p. o.	5.16 p.	3.15 p. d.	6.19 p.
5.11 p. o.	9.55 p.	3.45 p. o.	8.5 p.
8.30 p. d.	11.35 p.	9. p. m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 a. o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a. o.	ore 9.10 a.
7.44 a. d.	9.44 a.	8.15 a. d.	10.9 a.
10.30 a. o.	1.34 p.	2.24 p. o.	4.56 p.
4.20 p. o.	7.26 p.	5. p. o.	7.35 p.
6.30 p. d.	8.40 p.	6.35 p. d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom.
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	9. pom.	diretto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.